

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo**

**Attività di controllo ex art. 29-decies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

**ENI G/T R&M S.p.A.**

**Raffineria di Collesalveti (LI)**

**Autorizzazione Ministeriale DEC-MIN-0000032 del 02/02/2018 e s.m.i.**

***Attività di controllo effettuata dal 31/08/2020 al 03/09/2020***

***Data di emissione 02/11/2020***

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione .....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere** .....	13
4	Attività di campionamento e analisi .....	14
4.1	Attività di campionamento scarichi idrici.....	14
5	Allegati .....	15

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Attività di controllo ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Attività di controllo ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Attività di controllo straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-*quattordices* del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-*quattordices* (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene i contributi tecnici forniti da:

Gianfranco Capponi	Ispettore AIA Nazionale
Marina Masone	Ispettore AIA Nazionale
Michela Dell'Innocenti	ARPAT
Luca Bogi	ARPAT
Diana Gambicorti	ARPAT
Francesca Schiavon	ARPAT

Il seguente personale ha svolto la visita in loco nei giorni 1 e 2 settembre 2020

Gianfranco Capponi	Ispettore AIA Nazionale
Marina Masone	Ispettore AIA Nazionale
Michela Dell'Innocenti	ARPAT
Luca Bogi	ARPAT
Diana Gambicorti	ARPAT

# **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

## **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: ENI G/T R&M S.p.A.

Sede stabilimento: Raffineria di Collesalveti (LI)

Gestore e Delegato Ambientale: Fabrizio Loddo

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: Certificato ISO 14001:2015 rilasciato da SGS rinnovato in data 15/7/2019 con validità al 21/6/2022 e Certificato EMAS è il n. IT-000241 validità fino al 7/6/2020.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

## **2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, con nota del 10 agosto 2020 prot. RAFLI DIR 61/137-2020 FL/ff, il foglio di calcolo da cui risulta un ammontare dovuto di euro 23.684,00 ed ha consegnato al GI, in occasione della visita in loco, quietanza del pagamento della suddetta cifra dovuta, valida come **attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario**.

Il Gestore ha inviato in data 26 maggio 2020 con nota RAFLI DIR 61/102-2020 all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive**

L'attività di controllo si è svolta dal 31/08/2020 al 03/09/2020.

A seguito della visita ispettiva precedente (ottobre 2019) non sono state accertate violazioni; tuttavia, sono state poste alcune condizioni per il Gestore.

Il Gestore con nota 61/029-2020 del 20/02/2020 ha dato evidenza dell'adempimento delle condizioni poste a seguito della visita ispettiva dell'ottobre 2018.

Inoltre, il Gestore ha inviato in data 05/02/2020 la relazione "Comunicazione installazione sistema di abbattimento odori ispessitori MS4 e MS704 TAE" contenente descrizione e foto dei sistemi installati e in data 20/02/2020 la relazione "Valutazione comparativa di impatto olfattivo" redatta dal Politecnico di Milano.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale e visita in loco acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto.

#### Verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. DAP aggiornato al 30/06/2020
- b. Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente datato 9/12/2019
- c. Riscontro del Gestore alle condizioni poste nella visita ispettiva precedente – nota 61/029-2020 del 20/02/2020
- d. Questionario emergenza COVID inviato in data 7/5/2020
- e. Eventuali procedimenti AIA in corso (rinnovo, modifica sostanziale, modifica non sostanziale, dismissione, ecc ...)
- f. Comunicazioni pervenute dal Gestore dall'ultima verifica ispettiva
- g. Altra documentazione pertinente (SGA, estratto notifica art. 13 D.Lgs 105/2015, ecc...)

Il Gruppo Ispettivo con nota ISPRA prot. n. 33950 del 30/7/2020, nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. copia dell'ultimo rapporto di audit effettuato dall'Organismo di certificazione per il rilascio della certificazione SGA e/o della registrazione EMAS;
2. copia della quietanza di pagamento per la tariffa controlli del 2020 e relativo foglio di calcolo;
3. evidenza dell'avvenuta trasmissione della relazione di esercizio 2019 o, qualora la stessa non sia stata ancora inviata, di provvedere all'invio della suddetta relazione di esercizio 2019;
4. il registro delle manutenzioni programmate e straordinarie effettuate nel primo semestre 2020 ed il cronoprogramma delle manutenzioni programmate per il secondo semestre 2020;
5. una nota in cui sia riportato lo stato di attuazione delle operazioni di scarifica propedeutiche all'impermeabilizzazione dei bacini.

Il Gestore con nota del 10 agosto 2020 prot. RAFLI DIR 61/137-2020 FL/ff, ha fornito la documentazione richiesta.

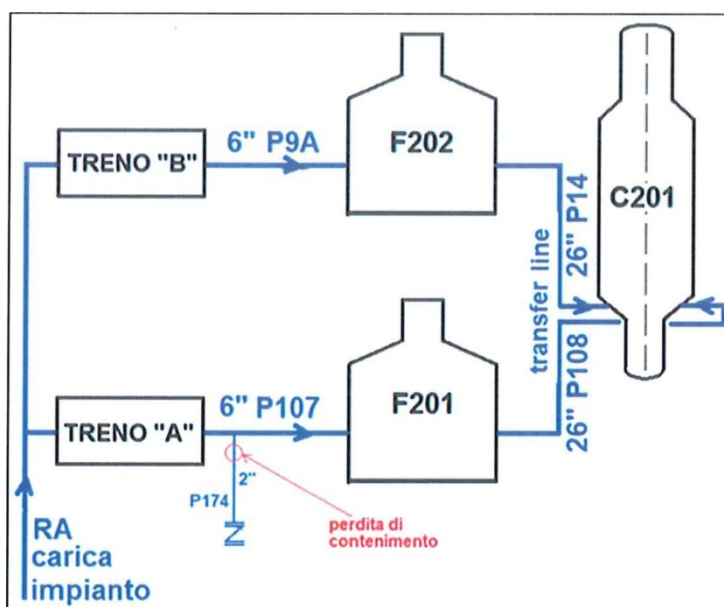
Dall'analisi della suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente.

Nel corso della videoconferenza di avvio e verifica documentale si è parlato, anzitutto, dell'evento occorso in data 1/7/2020 di cui alla nota RAFLI DIR 61/120-2020 del 2/7/2020 in cui il Gestore informava che in data 1° luglio 2020, a seguito di un disservizio, era stata effettuata la fermata dell'impianto Vacuum.

ISPRA con nota prot. 31098 del 14/07/2020 ha chiesto ulteriori chiarimenti sull'accaduto.

Il Gestore ha fornito riscontro con nota RAFLI-DIR 61/127 del 24/7/2020 in cui ha spiegato quanto segue:

*“Intorno alle 4.30 del mattino di mercoledì 1° luglio 2020 si è verificata una fuoriuscita di residuo atmosferico da un tratto di linea secondaria da 2" che si innesta sulla linea principale di carica alla colonna C201 dell'impianto VPS prima del riscaldamento nel forno F201.*



La fuoriuscita, avvenuta attraverso un foro delle dimensioni di qualche millimetro, è stata presumibilmente causata da una corrosione esterna sotto coibente della linea. I controlli ispettivi effettuati dopo l'evento hanno accertato che il materiale (5% Cr) è conforme per composizione e durezza superficiale alla sostanza contenuta nelle tubazioni. I controlli ispettivi hanno altresì riscontrato una corrosione esterna sotto coibente crescente all'allontanarsi dal punto di inserimento nella linea principale, fino a diventare passante nel primo tratto orizzontale ove si è verificata la perdita.

Come cause dell'evento sono state identificate la presenza di condensa (dovuta alle perdite di vapore dalla tracciatura) che ha impregnato la coibentazione accumulandosi nella parte terminale del tratto verticale e nel primo tratto orizzontale ed un gradiente di temperatura nella tubazione tale da favorire le condizioni per elevati tassi di corrosione.

La perdita ha successivamente trovato innesco provocando un principio di incendio che è stato immediatamente rilevato dal personale operativo e prontamente estinto con i mezzi in dotazione alla Squadra di Emergenza in turno.

Contestualmente, da Sala Controllo, sono state eseguite le manovre di fermata impianto con lo spegnimento dei forni.



*Dalle prime stime si ritiene che possa essere fuoriuscito un quantitativo di prodotto di circa 1 m<sup>3</sup> che è rimasto completamente contenuto all'interno del cordolo della pavimentazione sottostante la tubazione oggetto della perdita, senza interessare il terreno o il sistema fognario. I residui solidi sono stati rimossi manualmente e con pala meccanica e conferiti come rifiuto alle aree di deposito temporaneo...”*

Il GI ha fatto rilevare la discrepanza tra quanto riportato nella prima nota e poi nella seconda nota in termini di rilevanza dell'evento (quasi incidente) e di completezza delle informazioni.

Il GI rileva che all'art. 4, comma 6, del Decreto di AIA n. 32 del 02/02/2018 “*Si prescrive, ai sensi dell'art. 29-decies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto*”. Dalla lettura della prescrizione potrebbe dedursi che l'informazione sia dovuta solo in caso di effetti significativi sull'ambiente.

D'altra parte, nel PIC, si distinguono nettamente le manutenzioni ordinarie o straordinarie che impongano il fuori servizio del macchinario primario (paragrafo 7.8.1 del PIC), i malfunzionamenti per i quali “*il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo ...*” (paragrafo 7.8.2) e, infine, gli eventi incidentali, per i quali, al paragrafo 7.8.3, secondo la prescrizione 32 “*Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo*”.

L'obbligo di comunicazione immediata scritta si ha “*In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente ...*” (prescrizione 33 al paragrafo 7.8.3 del PIC).

Nel PMC sono definite le regole di comunicazione distinguendo tra eventi di fermata per manutenzioni o per malfunzionamento:

- il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Enti di Controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

Si sottolinea il concetto di possibile (e non necessariamente accertato) impatto sull'ambiente.

**Il GI richiede al Gestore di fornire, entro 60 giorni evidenza della definizione, in apposita procedura, della definizione assunta, nella gestione dello stabilimento, di cosa debba intendersi per manutenzione ordinaria e straordinaria tale da richiedere il fuori servizio del macchinario primario, cosa debba intendersi per malfunzionamento e cosa debba intendersi per evento incidentale, in modo da rendere chiaro come procedere ai fini delle prescrizioni formulate nel PIC (Condizione 1).**

**Il GI richiede al Gestore di fornire, entro 60 giorni evidenza, previa soddisfazione della precedente condizione, che sia stata definita in apposita procedura la modalità di comunicazione, ad Autorità Competente e Enti di Controllo, comprensiva dei contenuti da specificare e tempistiche, al fine del completo soddisfacimento delle prescrizioni 29 del paragrafo 7.8.1 del PIC, 30 del paragrafo 7.8.2 del PIC, 32 e 33 del paragrafo 7.8.3 del PIC secondo le modalità previste al paragrafo 11.6 del PMC (Condizione 2).**

Inoltre, nel corso della videoconferenza di avvio e verifica documentale, si è parlato anche del documento “Valutazione comparativa di impatto olfattometrico” predisposto dal Politecnico di Milano, che il Gestore ha inviato in data 20/2/2020 con nota 61/028-2020.

ARPAT ha valutato tale documento ed ha formulato alcune considerazioni:

- l'utilizzo della media geometrica “schiaccia” verso il valore di peso minore;



- sono stati esclusi dalle valutazioni i dati del 30 e 31 luglio 2019 che, invece, sono significativi;
- alcuni grafici (emissione max) appaiono sottostimati;
- alcune affermazioni non appaiono congruenti con le misure effettuate da POLIMI in presenza di ENI e di ARPAT nel febbraio 2019 (utilizzo schermo).

**Il GI ritiene che il Gestore debba inviare entro 30 giorni ad ISPRA e ad ARPAT i dati relativi alle misure effettuate a luglio 2020 ed una relazione in cui siano descritti i criteri utilizzati per la verifica dell'efficienza dei filtri, le modalità di intervento ed i tempi per la sostituzione degli stessi (Condizione 3).**

ARPAT ha inviato ad ISPRA e ad ENI il documento di valutazione dello studio di impatto olfattometrico predisposto dal Politecnico di Milano e ha rappresentato che tutte le considerazioni formulate richiedono adeguati approfondimenti.

Pertanto, nel futuro è opportuno che continui la collaborazione con ARPAT sui necessari approfondimenti informando ISPRA dell'evoluzione di tali attività.

### Visita in loco

Nei giorni 1 e 2 settembre 2020 il Gruppo ispettivo ha effettuato la visita in loco che ha riguardato le seguenti aree di impianto:

### Sala controllo CARB

Il GI si è recato presso la sala controllo CARB ove ha preso visione a DCS dello stato di marcia degli impianti Topping, desolforazione, DEA e Merox. Al momento del sopralluogo l'impianto topping era alimentato a circa 430 m<sup>3</sup>/h (come totale di due linee da circa 215 m<sup>3</sup>/h ciascuna). A DCS erano anche riportate le pressioni di ingresso agli scambiatori della carica; la temperatura del gasolio era di circa 285 °C mentre la temperatura del residuo di circa 334°C. La portata del residuo destinato ad alimentare l'impianto vacuum era di 120 m<sup>3</sup>/h.

L'impianto desolforazione è alimentato da due linee da 58 m<sup>3</sup>/h ciascuno; la desolforazione avviene con idrogeno e produzione di H<sub>2</sub>S; la portata dell'idrogeno al momento del sopralluogo era di 15380 m<sup>3</sup>/h per ciascuna linea, la temperatura di 357 °C e la pressione di circa 60 bar.

L'impianto DEA al momento del sopralluogo era in fase di fermata: assenza di carica e fase di ossidazione del catalizzatore (a base di Ni).

L'impianto Merox, in esercizio al momento del sopralluogo, è deputato alla desolforazione del GPL che avviene mediante catalizzatore in fase liquida, cui seguono i lavaggi prima con MEA e poi con NaOH.

Il GI ha visionato il sistema di allarmi; in particolare l'allarme di livello basso e bassissimo della colonna di lavaggio con NaOH. Il Gestore ha spiegato che in caso di attivazione dell'allarme di livello basso l'operatore di sala controllo richiede all'operatore in campo l'attivazione della pompa di alimentazione di NaOH fino al ripristino del livello di normale operatività.

Qualora tale azione non risultasse risolutiva scatterebbe il sistema di cut off in automatico con conseguente blocco della colonna.

Il Gestore, su richiesta del GI, ha mostrato che in sala controllo, oltre che su cartaceo, su intranet sono disponibili tutte le procedure operative relative al controllo da console; inoltre è disponibile in forma sintetica a video, in caso di necessità, un "promemoria" delle azioni che l'operatore di sala deve svolgere.

### Impianto VPS

Il GI si è recato presso l'impianto VPS; la carica, alla temperatura di circa 100°C, è alimentata al treno di preriscaldamento costituito da due forni in parallelo da cui è trasferita al VPS.

L'evento del 1° luglio u.s. è stato causato da una perdita che si è verificata da una diramazione del diametro di 2 pollici all'ingresso di uno dei due forni; il materiale fuoriuscito, stimato in circa 1 m<sup>3</sup>

a temperatura di circa 300 °C, si è incendiato. Il Gestore ha dichiarato che l'impianto è stato prontamente fermato e messo in sicurezza, è stata attivata la squadra interna di pronto intervento (attivazione del PEI), l'incendio è durato circa 10 minuti ed ha danneggiato alcuni cavi elettrici della strumentazione di impianto. Il Gestore non ha ritenuto necessario l'intervento dei VVFF.

Durante la fermata dell'impianto il Gestore ha provveduto ad effettuare i necessari interventi manutentivi e di ripristino; in particolare è stata rimossa la diramazione che, peraltro, non era attiva ed era flangiata cieca.

#### Impianti FT1 e FT2

Il GI si è recato presso gli impianti FT1 e FT2 che effettuano il trattamento al furfurolo. Il Gestore ha dichiarato che dopo l'evento del 1° luglio 2020, gli impianti sono stati ancora in esercizio per alcuni giorni fino ad esaurimento della carica, dopodiché sono stati fermati e si è provveduto ad effettuare interventi di manutenzione mirata su alcune componenti.

In una zona dell'impianto il GI ha rilevato la presenza di cartelli su linee prodotto danneggiati; il Gestore ha riferito di aver già provveduto alla realizzazione di nuovi cartelli in alluminio sia per le linee coibentate che per quelle non coibentate (fasce).

#### Impianti MEK1 e MEK2

Il GI si è recato presso gli impianti MEK1 e MEK 2. In prossimità dell'impianto MEK 1 il GI ha rilevato la presenza di una cisternetta che il Gestore ha dichiarato contenere olio lubrificante per l'impianto; tale cisternetta era poggiata su una pedana ed era priva di vasca raccolta di eventuali sversamenti e priva di adeguato cartello identificativo.

**Il GI ritiene opportuno che la cisternetta sia posta su una vasca di raccolta di eventuali sversamenti e che sia corredata di opportuna cartellonistica (Condizione 4).**

Il Gestore ha dichiarato che dopo l'evento del 1° luglio 2020, gli impianti sono stati ancora in esercizio per alcuni giorni fino ad esaurimento della carica, dopodiché sono stati fermati e si è provveduto ad effettuare interventi di manutenzione mirata su alcune componenti.

Inoltre, il GI ha rinvenuto all'incrocio tra MEK1 e MEK2 una abbondante caduta di acqua derivante da palese perdita di vapore dalle tubazioni in quota. Il Gestore ha dichiarato di aver già segnalato il problema alla manutenzione.

Poco più avanti il GI ha rilevato la presenza di strutture miste acciaio / cemento, palesemente deteriorate; anche in questa area erano presenti perdite di acqua.

**Il GI richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPAT evidenza degli avvenuti interventi di riparazione e/o cronoprogramma per gli stessi anche in relazione alle citate strutture in cemento/acciaio (Condizione 5).**

In tali aree erano presenti ponteggi.

#### Depositi temporanei rifiuti

Il GI si è recato presso il deposito temporaneo Blender oil ove ha rilevato la presenza di:

fusti vuoti correttamente etichettati contenenti CER 15.01.10\* su pedane di legno;

fusto in fase di caratterizzazione (provvisorio CER 14.06.03\*) su bacino mobile;

Cisternette su contenimento mobile contenenti condense acide dello SME - CER16.10.01\*;

Cisternette contenenti FeCl<sub>3</sub> CER 06.03.13\* su contenimento mobile;

Scarrabili contenenti CER 15.01.03

Il GI si è recato presso il deposito temporaneo catalizzatori ove ha rilevato la presenza di:

fusti contenenti CER 05.01.06\* su pedane.

fusti contenenti CER 05.01.08\* su pedane

In merito alla gestione dei depositi temporanei, il GI ha rilevato che la vigente AIA (DM 32/2018 e s.m.i.) stabilisce che “... lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate; ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati ...”

**Il GI ritiene che gli scarrabili contenenti CER 15.01.03 debbano essere posizionati in area dedicata, chiaramente contrassegnata, ed opportunamente separata dalle altre aree destinate a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi in maniera tale da scongiurare eventuali interferenze in occasione della effettuazione di manovre per il posizionamento/prelevamento degli scarrabili. Inoltre, il GI rammenta che ciascuna area all'interno del deposito (e non soltanto i contenitori) debba essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati (Condizione 6).**

#### Sala controllo MOV

Il GI si è recato presso la sala controllo MOV deputata al controllo della movimentazione di tutti i prodotti e di tutti i serbatoi. Il GI ha constatato che a DCS è riportato per ciascun serbatoio, in continuo, il valore dei seguenti parametri: livello, temperatura, flusso, volume. Il GI ha preso visione in particolare del monitoraggio del serbatoio 302, in fase di svuotamento al momento del sopralluogo, e del serbatoio 543 contenente frazione del VPS, in fase di caricamento al momento del sopralluogo. Il GI ha poi chiesto se ci sono modalità per accorgersi tempestivamente di eventuali perdite dai serbatoi e il Gestore ha spiegato che è disponibile il controllo di livello con una precisione dello strumento di misura pari a 2 mm, inoltre, giornalmente viene effettuato un controllo tra il volume fiscale e il fisico ed un bilancio di massa delle lavorazioni. Il Gestore, inoltre, ha spiegato che è presente un sistema di allarme nel caso in cui un serbatoio fermo abbia una variazione di livello e che, comunque sono presenti pozzi piezometrici ove mensilmente vengono rilevati i dati batimetrici. Il GI ha poi preso visione dello storico dei dati rilevati a DCS per il serbatoio 152, che contiene prodotto utilizzato per alimentare il VPS, in aggiunta al residuo del topping, relativamente al periodo 1 – 10 luglio; si osserva, oltre ad una perdita di segnale del giorno 5 luglio, un aumento del livello e del volume, a causa della fermata del VPS.

#### Parco serbatoi

Il GI si è recato presso i serbatoi seguenti:

106 a TG, contenente cherosene, dotato di doppio fondo, di inclinometri e di calze antidorigene, con bacino di contenimento dotato di corona pavimentata senza canaletta ed a valvole spia di drenaggio del doppio fondo aperte;

107 a TG, contenente virgin nafta, al momento il bacino di contenimento è dotato di corona pavimentata con canaletta, sono in corso lavori di pavimentazione totale del bacino, sul tetto galleggiante sono presenti inclinometri e calze antidorigene;

108 a TG, contenente virgin nafta, il bacino di contenimento è dotato di pavimentazione totale, sulla corona del bacino è evidente una crescita di erba, sul tetto galleggiante è presente una calza antidorigena deteriorata – in prossimità del serbatoio sono presenti i rilevatori di HC;

94 e 122 a TF e fondo semplice, contenenti olio combustibile dotati di convogliamento a treno di 4 filtri catalitici;

97 a TF, contenente gasolio, dotato di doppio fondo con bacino di contenimento con corona pavimentata e canaletta, non collegato al treno di filtri catalitici in quanto il Gestore ha dichiarato che

sulla base di valutazioni relative alla tipologia di prodotto contenuto e alla relativa movimentazione, non è risultato necessario predisporre tale collegamento.

**Il GI, in relazione alla posizione aperta dei dreni spia dei doppi fondi, richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPAT una nota in cui siano spiegate le motivazioni ed i criteri sulla base dei quali sia giustificata la scelta di gestione adottata (Condizione 7).**

Il GI si è poi recato a visionare gli assorbitori 1 e 2 a carboni attivi asserviti ai serbatoi semilavorati pesanti – isola 8; al momento del sopralluogo era presente un ponteggio provvisorio per effettuare le misure olfattometriche previste, in attesa di posizionamento della struttura definitiva.

#### Altre aree

In prossimità dell'area impianto PDA (deasfaling con propano) il GI ha rinvenuto cartello riportante una planimetria dello stabilimento scarsamente leggibile.

**Il GI ritiene che il cartello riportante la planimetria dello stabilimento in prossimità dell'area impianto PDA (deasfaling con propano) debba essere reso meglio leggibile, se necessario, oppure rimosso e chiede che venga inviata ad ISPRA e ad ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento (Condizione 8).**

Il GI ha anche rilevato la presenza di un serbatoio di furfurolo attualmente fuori servizio temporaneo. In prossimità degli impianti FT1 e FT2 il GI ha rilevato la presenza di abbondanti perdite sulla linea di acqua demi dalla linea di recupero calore - forno HOT OIL F2. Il Gestore ha dichiarato di aver già segnalato il problema alla manutenzione.

**Il GI richiede che venga inviata ad ISPRA e ad ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento manutentivo di rimozione delle perdite in prossimità degli impianti FT1 ed FT2 (Condizione 9).**

Sempre in prossimità dell'impianto HOT OIL, il GI ha rilevato la presenza di componenti impiantistici palesemente ammalorati da ruggine (condensini).

**Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi manutentivi e richiede che venga inviata ad ISPRA e ad ARPAT evidenza degli avvenuti interventi per il ripristino dei componenti impiantistici ammalorati da ruggine (Condizione 10).**

ARPAT richiede di acquisire ulteriori dati ed informazioni riguardo lo studio di impatto olfattometrico realizzato dal POLIMI e a tale scopo provvederà a formulare una richiesta puntuale (mantenendo informata ISPRA).

Il Gestore si è reso disponibile in linea generale a fornire tali dati nei tempi tecnici necessari alla loro predisposizione e a collaborare con ARPAT.

**ISPRA richiede al Gestore di essere informata sull'evoluzione della collaborazione con ARPAT in merito allo studio di impatto olfattometrico. (Condizione 11)**

Per quanto riguarda le segnalazioni sul rumore, ARPAT dichiara che nel 2020 non sono pervenute segnalazioni specifiche ai propri uffici, ad eccezione di una segnalazione di una Consigliera Regionale che ha raccolto le segnalazioni di vari cittadini e, genericamente, fa riferimento anche al problema rumore.

#### Documentazione acquisita in occasione della visita in loco

In occasione della visita in loco, il GI ha acquisito la seguente documentazione:

1. copia della quietanza di pagamento della tariffa controlli 2020;
2. i consumi mensili per ciascuna materia prima e materia ausiliaria per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
3. i consumi mensili dei combustibili utilizzati per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;

4. le caratteristiche rilevate mensilmente dell'olio combustibile per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
5. i consumi mensili di risorse idriche per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
6. la produzione ed i consumi mensili di energia elettrica e termica per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
7. dati di monitoraggio delle emissioni atmosferiche convogliate per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
8. registrazione delle modifiche dell'elenco dei punti emissivi ai fini LDAR;
9. dati di monitoraggio degli scarichi idrici per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 luglio 2020;
10. tracciamento dalla produzione del rifiuto fino al conferimento a smaltitore autorizzato, relativamente al primo semestre 2020: CER 15.01.10\* imballaggi contaminati; CER 16.10.01\* acque aste fognarie raffineria.

Dall'analisi della suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente.

### **3.2     *Risultanze e relative azioni da intraprendere\*\****

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore indicate nei paragrafi precedenti e qui riassunte.

**Condizione 1:** Il GI richiede al Gestore di fornire, entro 60 giorni evidenza della definizione, in apposita procedura, della definizione assunta, nella gestione dello stabilimento, di cosa debba intendersi per manutenzione ordinaria e straordinaria tale da richiedere il fuori servizio del macchinario primario, cosa debba intendersi per malfunzionamento e cosa debba intendersi per evento incidentale, in modo da rendere chiaro come procedere ai fini delle prescrizioni formulate nel PIC.

**Condizione 2:** Il GI richiede al Gestore di fornire, entro 60 giorni evidenza, previa soddisfazione della precedente condizione, che sia stata definita in apposita procedura la modalità di comunicazione, ad Autorità Competente e Enti di Controllo, comprensiva dei contenuti da specificare e tempistiche, al fine del completo soddisfacimento delle prescrizioni 29 del paragrafo 7.8.1 del PIC, 30 del paragrafo 7.8.2 del PIC, 32 e 33 del paragrafo 7.8.3 del PIC secondo le modalità previste al paragrafo 11.6 del PMC.

**Condizione 3:** Il Gestore dovrà inviare entro 30 giorni ad ISPRA e ad ARPAT i dati relativi alle misure olfattometriche effettuate a luglio 2020 ed una relazione in cui siano descritti i criteri utilizzati per la verifica dell'efficienza dei filtri, le modalità di intervento ed i tempi per la sostituzione degli stessi.

**Condizione 4:** Il Gestore dovrà porre la cisternetta situata in prossimità dell'impianto MEK 1 contenente olio lubrificante su una vasca di raccolta di eventuali sversamenti e corredarla di opportuna cartellonistica.

**Condizione 5:** Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPAT evidenza degli avvenuti interventi di riparazione e/o cronoprogramma per gli stessi in relazione alle strutture in cemento/acciaio poste in prossimità degli impianti MEK 1 e MEK 2.

**Condizione 6:** Il Gestore dovrà posizionare gli scarrabili contenenti CER 15.01.03 in area dedicata, chiaramente contrassegnata, ed opportunamente separata dalle altre aree destinate a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi in maniera tale da scongiurare eventuali interferenze in occasione della effettuazione di manovre per il posizionamento/prelievamento degli scarrabili. Inoltre, il GI rammenta che ciascuna area all'interno del deposito (e non soltanto i contenitori) debba essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.



**Condizione 7:** In relazione alla posizione aperta dei dreni spia dei doppi fondi del serbatoio 106, il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPAT una nota in cui siano spiegate le motivazioni ed i criteri sulla base dei quali sia giustificata la scelta di gestione adottata.

**Condizione 8:** Il Gestore dovrà provvedere a rendere il cartello, posizionato in prossimità dell'area impianto PDA e riportante una planimetria dello stabilimento, meglio leggibile, se necessario, oppure rimuoverlo e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento.

**Condizione 9:** In relazione alla presenza di abbondanti perdite sulla linea di acqua demi dalla linea di recupero calore - forno HOT OIL F2 il Gestore dovrà effettuare i necessari interventi manutentivi ed inviare ad ISPRA e ad ARPAT evidenza degli interventi effettuati.

**Condizione 10:** In relazione alla presenza di componenti impiantistici palesemente ammalorati da ruggine (condensini) in prossimità dell'impianto HOT OIL, il Gestore dovrà provvedere ai necessari interventi manutentivi e ed inviare ad ISPRA e ad ARPAT evidenza degli interventi effettuati.

**Condizione 11:** Il Gestore dovrà mantenere informata ISPRA sull'evoluzione della collaborazione con ARPAT in merito allo studio di impatto olfattometrico.

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore nel corso della videoconferenza di chiusura di attività di controllo e sono riportate nel relativo verbale.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 31/08/2020 al 03/09/2020
Data visita in loco	1 e 2 settembre 2020
Data chiusura attività controllo	03/09/2020
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI

## 4 Attività di campionamento e analisi

ARPAT ha effettuato campionamenti sugli scarichi idrici, di seguito sono dettagliate le attività svolte.

### 4.1 Attività di campionamento scarichi idrici

Nell'ambito dell'attività di controllo ordinario a carico di ISPRA e ARPAT in attuazione del Decreto di AIA DVA-DEC 2010-0000498 del 06/08/10 e Decreto di riesame n. 32 del 02/02/2018 sono state svolte attività di campionamento al punto di scarico denominato SF1.

È stato eseguito un campionamento medio composito per singole aliquote ad intervalli di 10 minuti per un periodo totale di tre ore mediante utilizzo di autocampionatore di proprietà di ARPAT.

Il campionamento è stato eseguito al pozzetto di ispezione e controllo SF1 ubicato a valle dell'impianto di trattamento acque TAE (piè di impianto) e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali.

Alla data del campionamento, i reflui in arrivo al pozzetto suddetto risultavano essere i seguenti: stoccaggio temporaneo in serbatoio TK2 e successivo trattamento nella linea Bio1

Relativamente agli esiti analitici del campione di acqua di scarico prelevato, non sono risultati valori limite di concentrazioni superiori a quelli stabiliti dall'AIA DVA-DEC.2010-0000498 del 06/08/2010 e Decreto di riesame n. 32 del 02/02/2018 (tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 e smi rif. Acque superficiali)

È stato eseguito inoltre un campionamento istantaneo, mediante prelievo manuale dello scarico finale, finalizzato alla determinazione del parametro batteriologico E.Coli; il campione è stato prelevato al pozzetto di ispezione e controllo SF1 ubicato a valle dell'impianto di trattamento acque TAE (piè di impianto) e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali.

Gli esiti analitici del suddetto campione non hanno mostrato valori limite di concentrazioni superiori a quelli stabiliti dall'AIA DVA-DEC.2010-0000498 del 06/08/2010. (tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 e smi rif. Acque superficiali). Si allegano i verbali di campionamento e i relativi rapporti di prova.

## **5            Allegati**

**Allegato 1**    Verbale di campionamento Scarico acque reflue industriali n.20200915-01031-1 del 15/9/2020 e Rapporti di prova n.2020-8012, n. 2020-8191 e n.2020-7165